Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA  UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 68° — **Roma — Mercoledì, 18 maggio 1927 - Anno V** — **Numero 115**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**100**	**60**	**40**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**200**	**120**	**70**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	**70**	**40**	**25**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**120**	**80**	**50**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Fogola.* — Aosta: *Libreria sorelle De Giorgis.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Avellino: *C. Leprino.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Libreria Internazionale dell'Istituto Italiano Arti Grafiche dell'A. L. I.* — Bologna: *L. Cappelli; Messaggerie Italiane.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Brindisi: *Ditta Luigi Carlucci.* — Cagliari: *Libreria Internazionale (Lias); R. Carta-Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Carrara: *Libreria Baini.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G. Giannotta, Società Editrice Internazionale.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *Armando Rossini:* via Panzani, 26 e via degli Alfani, 57. — Fiume: *« Dante Alighieri » di G. Dolcetti.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria Internazionale Treves dell'Anonima Libraria Italiana, Società Editrice Internazionale,* via Petrarca, 22; *Messaggerie Italiane.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi; G. Cavilotti e figlio.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *Libreria Editrice P. M. Ricci.* — Mantova: *Arturo Mondovì.* — Matera: *Riccardi Francesco.* — Messina: *G. Principato; V. Ferrara; Giacomo d'Anna.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria; Società Editrice Internazionale; G. Pirola; A. Vallardi; Messaggerie Italiane.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Libreria Internazionale Paravia-Treves; R. Majolo e figlio; Messaggerie Italiane.* — Novara: *R. Guaglio.* — Nuoro: *Ditta Malgaroli Giulio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Viannini.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pistoia: *Ditta Alberto Pacinotti.* — Pola: *E. Schmidt.* — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Rieti: *A. Tommassetti.* — Roma: *Anonima Libraria Italiana; Stamperia Reale; Maglione e Strini; Libreria Mantegazza, degli eredi Cremonesi; A. Signorelli; Ditta De Agostini; Messaggerie Italiane.* — Rovigo: *G. Marin.* — Sansevero (Foggia): *Venditti Luigi.* — Sassari: *G. Ledda.* — Savona: *P. Lodola.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *F. Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Poligrafico Alterocca.* — Torino: *F. Casanova e C.; Società Editrice Internazionale; Fratelli Treves dell'A.L.I.; Messaggerie Italiane.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Udine: *P. Miani e C.* — Varese: *Mai e Malnati.* — Vercelli: *B. Cornale.* — Venezia: *Libreria Sormani (già Fuga G.).* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. de Schonfeld.* — Bengasi: *Libreria F. Russo.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Asmara: *A. e F. Cicero.* — All'Estero presso gli Uffici viaggi e turismo dell'E.N.I.T., a Parigi anche presso la *Libreria Italiana,* Rue du 4 septembre.

N.B. — Nelle provincie dove non c'è rappresentante è incaricata del servizio di vendita delle pubblicazioni ufficiali la Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Ministero dell'interno: Ricompense al valor civile . Pag. 2050

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

988. — REGIO DECRETO-LEGGE 21 aprile 1927, n. 698.
Agevolazioni per l'emissione di obbligazioni da parte delle società per azioni . . . . Pag. 2053

989. — REGIO DECRETO 21 aprile 1927, n. 700.
Modificazione alla misura della rifusione di cambio da corrispondersi sulle competenze degli insegnanti delle Regie scuole all'estero . . . . Pag. 2054

990. — REGIO DECRETO 27 marzo 1927, n. 705.
Imposizione di zone di servitù militari attorno al deposito esplosivi di Spilimbergo . . . . . Pag. 2054

991. — REGIO DECRETO 21 aprile 1927, n. 709.
Riunione dei comuni di Capri e di Anacapri in unico Comune denominato Capri . . . . Pag. 2054

992. — REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 711.
Riunione dei comuni di Rota Fuori e Rota Dentro in unico Comune denominato Rota . . . . . Pag. 2055

993. — REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 710.
Riunione dei comuni di Gazzaniga, di Fiorano al Serio e di Orezzo in unico Comune denominato Gazzaniga Pag. 2055

994. — REGIO DECRETO 24 aprile 1927, n. 712.
Riunione dei comuni di Bondione e di Lizzola in unico Comune denominato Bondione . . . . . Pag. 2055

995. — REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 713.
Aggregazione dell'Isola Formica di Montecristo o Scoglio d'Africa al comune di Campo nell'Elba . Pag. 2056

996. — REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 714.
Riunione dei comuni di Cave Auremiane, Auremo di Sopra e Famie nell'unico comune di Cave Auremiane. Pag. 2056

997. — REGIO DECRETO 7 aprile 1927, n. 651.
Riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali e delle Unioni nazionali dei Sindacati aderenti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, e modificazioni all'elenco dei Sindacati provinciali aderenti alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Pag. 2056

998. — REGIO DECRETO 28 aprile 1927, n. 695.
Emissione di francobolli ordinari del valore di L. 1.85 e L. 2.65 . . . . Parg. 2062

999. — REGIO DECRETO 28 aprile 1927, n. 696.
Caratteristiche dei francobolli speciali commemorativi del 1° Centenario della morte di Alessandro Volta. Pag. 2063

DECRETO PREFETTIZIO 12 maggio 1927.
Nomina del Commissario straordinario per l'amministrazione della provincia di Arezzo . . . . Pag. 2063

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero della guerra: R. decreto-legge 8 maggio 1927, n. 679, recante modificazioni all'ordinamento dell'arma dei carabinieri Reali . . . . Pag. 2063

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Resoconto del movimento dei risparmi e dei buoni postali a tutto il mese di gennaio 1927. Pag. 2064
Ministero delle finanze:
Ruoli di anzianità . . . . Pag. 2068
Media dei cambi e delle rendite . . . . . Pag. 2069

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza dell'8 maggio 1927, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa o filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

CITTADINI Egidio, carabiniere, il 16 giugno 1924 in Zara.

Alla vista di un grosso bue che mentre veniva condotto al mattatoio improvvisamente infuriatosi e gettato a terra il conducente erasi dato alla fuga lungo una via angusta col pericolo di investire una donna ed un bambino che di là transitavano, sprezzante dell'evidente e grave pericolo affrontava il quadrupede e presolo per le corna con poderosi sforzi e dopo essere stato trascinato per qualche metro riusciva a fermarlo.

GOZZI Vincenzo, brigadiere dei carabinieri Reali, il 20 novembre 1924 in Montecilfone (Campobasso).

Di notte, mentre imperversava una violenta bufera di vento e di neve, avvertito da un suo dipendente che una casa era crollata, accorreva prontamente sul luogo della sciagura e col concorso di altri volenterosi, praticato un angusto passaggio fra le macerie e sostenendo con le spalle e le braccia poderose i rottami, continuamente esposto al pericolo di nuovi crolli, dava modo ad un suo dipendente di raggiungere e trarre in salvo una donna caduta dal piano superiore e rimasta sepolta dalle macerie e di disseppellire la figlia della donna stessa già perita per asfissia.

FODDIS Giovanni, carabiniere, il 20 novembre 1924 in Montecilfone (Campobasso).

Di notte, mentre imperversava una violenta bufera di vento e di neve, al rumore prodotto dal crollo di una casa accorreva prontamente sul luogo ed iniziata l'opera di soccorso degli individui travolti dalle macerie dapprima da solo e poscia con l'aiuto di altre persone accorse, riusciva a porre in salvo due coniugi ed una bambina, successivamente, praticato un passaggio fra i rottami, efficacemente coadiuvato dal proprio brigadiere e da un commilitone riusciva a raggiungere ed a salvare una donna già priva di sensi e ad estrarre quindi dalle macerie una seconda bambina già morta per asfissia.

ATZORI Cesare, appuntato dei CC. RR., il 29 giugno 1926 in Escalaplano (Cagliari).

Attraversando due volte un angusto cortile nel quale erasi incendiata una voluminosa catasta di legna riusciva a raggiungere la porta di una abitazione ed introdottosi in alcune camere invase dal fumo caldo ed asfissiante a portare in salvo una vecchia inferma ed un bambino che, senza il suo generoso intervento avrebbero forse trovato la morte.

DANIELI Giuseppe, il 15 luglio 1926 in Padova.

Scorti due bambini che, caduti accidentalmente nelle acque profonde e veloci del canale Piovego stavano per annegare, con generoso slancio tuffavasi in acqua e raggiuntili dopo non breve percorso a nuoto riusciva a trarli uno dopo l'altro in salvo.

Don Sebastiano GOMBOSO, parroco il 2 agosto 1926 in Pers (Udine).

Alle grida di aiuto di una fanciulla caduta in una fossa contenente calce viva, con slancio generoso accorreva in suo soccorso e constatata la necessità di scendere nella fossa, pur conscio del sicuro pericolo, si immergeva nella calce e riusciva in tal modo a porre in salvo la malcapitata riportando gravi ustioni agli arti inferiori.

CAVANENGHI Attilio, carabiniere, il 9 agosto 1926 in Crissolo (Cuneo).

Mentre attendeva all'arduo servizio di perlustrazione del confine, in alta montagna, scorta una escursionista che colta da vertigine ruzzolava urlando lungo un pendio ripido e roccioso, animosamente con la propria persona contrastava la mortale discesa attenuandone l'impeto; ma per l'urto ricevuto ed avvinghiato alle gambe dalla pericolante perdeva anch'esso l'equilibrio ed andava a cadere con la donna in fondo ad una rupe riportando entrambi ferite e contusioni; ma riusciva così a salvare la pericolante da ben più gravi disgrazie.

MALDINI Guido, di anni 14, il 18 agosto 1926 in Cervia (Ravenna).

Scorta una giovanetta che mentre si bagnava nelle acque del Savio, avventuratasi inavvertitamente in un punto ove l'acqua era più profonda, precipitata in un gorgo stava per annegare, vestito com'era slanciavasi, nonostante la sua giovane età, in acqua e dopo notevoli sforzi per liberarsi della stretta della pericolante e strenua lotta con la corrente, riusciva a trarla in salvo alla riva.

Alla memoria di **MOCELLIN Giuseppe,** di anni 15, il 30 agosto 1926 in S. Nazario (Vicenza).

Scorta una bambina che, caduta accidentalmente nel fiume Brenta stava per annegare, quantunque poco esperto del nuoto, con generoso impulso si gettava nelle acque profonde e vorticose; ma vinto dall'infida corrente veniva anch'esso travolto e periva miseramente vittima del suo slancio altruistico.

DI FABIO Antonio, calzolaio, il 5 settembre 1926 in Castellino sul Biferno (Campobasso).

Sprezzante del pericolo si gettava nelle acque del Biferno in soccorso di un individuo in procinto di annegare; riuscito nel suo intento obbedendo a generoso impulso scendeva nuovamente in acqua in aiuto di altri due bagnanti travolti dalla corrente insidiosa; ma avvinghiato dai pericolanti riusciva a stento a liberarsi da uno di essi che miseramente periva, mentre afferrato l'altro per i capelli riusciva con strenui sforzi a salvarlo.

VASSANELLI Luigi, meccanico, il 15 settembre 1926 in Verona.

Accorso alle grida di aiuto dei presenti con generoso slancio si tuffava, vestito com'era, nella corrente impetuosa dell'Adige in soccorso di una bambina accidentalmente cadutavi, e dopo lungo percorso a nuoto raggiunta la pericolante riusciva con poderosi sforzi a trarla in salvo.

PERRONE Rosario, brigadiere dei CC. RR., il 25 settembre 1926 in Latiano (Lecce).

Con ammirevole coraggio ed alto senso di altruismo, pur di fronte agli infruttuosi tentativi di altri volenterosi, non esitava a calarsi in una angusta cisterna satura di acido carbonico riuscendo con suo grave pericolo a trarre in salvo da sicura morte un giovane operaio che vi era accidentalmente caduto.

Alla memoria di **CERRATO Silvio,** operaio, il 7 marzo 1927 in Aosta.

Calavasi arditamente in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, scesovi per compiere un lavoro era caduto esanime nel fondo; ma colpito anch'esso dalle esalazioni mefitiche miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **MIROTTO Giovanni,** bottaio, il 7 marzo 1927 in Aosta.

Mosso da nobile slancio altruistico calavasi in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, scesovi per compiere un lavoro, era caduto esanime nel fondo e di altro valoroso che avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio aveva subìta la stessa misera sorte; ma colpito anch'esso dalle esalazioni mefitiche perdeva i sensi e benchè estratto dal pozzo miseramente periva.

DAFFARA Francesco, carrettiere, il 7 marzo 1927 in Aosta.

Sprezzante dell'evidente pericolo si faceva calare in un pozzo nero le cui esalazioni mefitiche avevano già ridotto in fin di vita un operaio scesovi per alcuni lavori ed altri due valorosi che lo avevano preceduto nel tentativo di salvataggio e con non lieve fatica riusciva ad estrarre il corpo di uno degli infelici riportando un principio di asfissia per cui doveva desistere dalla generosa azione.

LUGET Luigi, guardiano, il 7 marzo 1927 in Aosta.

Sprezzante dell'evidente pericolo si faceva calare in un pozzo nero le cui esalazioni mefitiche avevano già tolto i sensi ad un operaio scesovi per compiere alcuni lavori e ad altri due valorosi che lo avevano preceduto nel tentativo di salvataggio e con sforzi inauditi riusciva ad estrarre ancora in vita due degli infelici che peraltro poco dopo miseramente perivano.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone.

BRAGALANTE Andrea, carabiniere, il 20 novembre 1924 in Montecilfone (Campobasso).

Di notte, imperversando una violenta bufera di vento e di neve, prestava il suo volenteroso ed efficace concorso nelle operazioni di salvataggio di una intera famiglia rimasta sepolta dalle macerie in seguito al crollo di una casa.

GIORDANO Giovanni Battista, soldato nel 58° reggimento fanteria, il 14 aprile 1925 in Padova.

Affrontava coraggiosamente un cavallo che, presa la mano al conducente, erasi dato a fuga precipitosa lungo una via della città; travolto così da riportare una lieve ferita al capo, non desisteva dal generoso proposito e rialzatosi rapidamente afferrava il quadrupede imbizzarrito per le briglie e lo costringeva a fermarsi.

IACOMETTI Francesco, l'8 ottobre 1925 in Roma.

Accorreva con una leggera imbarcazione per salvare un individuo gettatosi nel Tevere a scopo suicida; rovesciatosi il sandalino e caduto anch'esso in acqua non desisteva dal generoso proposito ed afferrato per i capelli l'infelice, che con moti incomposti rendeva più difficile il salvataggio, riusciva, dopo non breve percorso a nuoto, a condurre a felice termine l'atto valoroso.

SEBASTIANELLI Enrico, carabiniere a piedi, il 28 gennaio 1926 in Fiastra (Macerata).

Alle grida di soccorso provenienti da una casa ove erasi verificato un corto circuito con un principio d'incendio, prontamente accorreva e scorto un filo elettrico dal quale si sprigionavano numerose scintille, lestamente afferrava il filo e staccatolo dalla parete riusciva ad evitare l'estendersi del fuoco, veniva però investito dalla corrente sì da cadere tramortito al suolo e da riportare varie e gravi ustioni.

CULEDDU Antonio, maresciallo dei CC. RR., il 7 marzo 1926 in Milano.

Sviluppatosi un incendio in una casa accorreva con i propri dipendenti per isolare il fuoco; avendo inteso il pianto disperato di un bambino rimasto abbandonato nel suo lettino, con slancio altruistico, abbattuta una porta a colpi di spalla, attraversava alcune camere già invase dal fumo asfissiante e sotto il pericolo del crollo del tetto, raggiunto il bambino lo portava in salvo.

RICCIARDIELLO Giuseppe
RUSSO Antonio } 21 marzo 1926 in Napoli.

A mezzo di corde si facevano calare in un profondo avvallamento del terreno prodottosi in seguito all'improvviso sprofondamento del pianterreno di una casa e dopo intenso lavoro, reso pericoloso da probabili ulteriori crolli e da esalazioni mefitiche, riuscivano a trarre in salvo un bambino e ad estrarre dalle macerie il cadavere della madre di questi.

VIDALE Giuseppe, di anni 13, il 3 aprile 1926 in Forni Avoltri (Udine).

Incurante del pericolo, reso più grave dalla sua giovane età, si slanciava nelle acque del torrente Degano ingrossato da recenti pioggie e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare.

BRAMATI Costante, manovale, il 28 aprile 1926 in Monza (Milano).

Pur non essendo esperto nuotatore si gettava completamente vestito nel canale Lambretto in soccorso di un bambino cadutovi accidentalmente e dopo alcuni metri di percorso a nuoto riusciva, con l'aiuto di altro animoso, a trarre in salvo alla riva il pericolante.

DRUDI Diego, di anni 13, il 23 maggio 1926 in Cervia (Ravenna).

Si slanciava arditamente nelle acque del Savio ove una bambina era accidentalmente caduta e con notevoli sforzi riusciva a trarla in salvo.

Alla memoria di **PELLIZZARI Giacomo**, operaio, il 23 maggio 1926 in Villanova sul Clisi (Brescia).

In occasione di un incendio sviluppatosi sul tetto di un cotonificio in seguito alla fermentazione del cotone messovi ad asciugare, accorreva nel generoso intento di evitare il propagarsi del fuoco all'intero edificio; ma posto inavvertitamente il piede su di un finestrone, per la rottura dei vetri precipitava al suolo trovando istantanea morte.

MARRAS Salvatore, carabiniere, il 30 maggio 1926 in Giave (Sassari).

Slanciavasi animosamente alla testa di un cavallo che, attaccato ad un calesse ed imbizzarritosi improvvisamente erasi dato a precipitosa fuga per una via principale dell'abitato e dopo vigorosi sforzi riusciva a fermarlo evitando probabili investimenti.

LONGONI Stefano, di anni 14, il 5 giugno 1926 in Lezzeno (Como).

Con slancio generoso si tuffava nel lago in soccorso di una bambina cadutavi accidentalmente e dopo non breve percorso a nuoto, raggiunta la pericolante, riusciva a sollevarla fuori d'acqua; ma stremato di forze sarebbe rimasto vittima del suo altruismo se alle sue grida di aiuto non fosse accorso il padre della pericolante che col suo efficace intervento rendeva possibile il salvataggio.

MAZZEI Carlo, barcaiuolo
POZZATI Oreste, barcaiuolo } l'8 giugno 1926 in Roma.

Alla vista di un individuo gettatosi nel Tevere a scopo suicida, si slanciavano in acqua al suo soccorso e raggiuntolo a nuoto, riuscivano dopo non lieve fatica a trarlo dalle acque ancora in vita senza peraltro poter evitare la morte dell'infelice che avveniva poco dopo.

TERRA Giuseppina, di anni 12, il 12 giugno 1926 in Belluno Veronese (Verona).

Noncurante del pericolo a cui si esponeva si slanciava in acqua in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente nel Rio Fontana stava per annegare e dopo reiterati tentativi riusciva a raggiungere ed a trarre in salvo la pericolante.

TOCCOLI Roberto, contadino, il 6 luglio 1926 in Dro (Trento).

Noncurante del pericolo si tuffava nella corrente profonda ed impetuosa del fiume Sarca e dopo sforzi tenaci riusciva a trarre in salvo un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, sarebbe sicuramente annegato senza il suo generoso e pronto intervento.

ROGGERO Pompeo, manovale ferroviario, l'8 luglio 1926 in Asti (Alessandria).

Con prontezza ed ardimento si slanciava in soccorso di un prete che, mentre attraversava un binario della stazione, stava per essere investito da un treno sopraggiungente ed afferratolo riusciva a trarlo in salvo appena in tempo per evitare di essere entrambi travolti dalla locomotiva.

ROSSI Adriano, di anni 16, il 18 luglio 1926 in Monza (Milano).

Alle invocazioni di aiuto di una ragazza caduta accidentalmente nel canale Villoresi slanciatosi generosamente in suo soccorso e raggiuntala, benchè avvinghiato dalla pericolante ed impedito nei movimenti riusciva, con ardua fatica, a trarla verso la riva ed a porla in salvo.

SCARAVAGGI Rizieri, bracciante, il 19 luglio 1926 in Torino.

Vestito com'era slanciavasi nel torrente Stura in soccorso di un individuo gettatovisi a scopo suicida e raggiuntolo, per quanto avvinghiato dall'infelice ed ostacolato nei movimenti, riusciva dopo sforzi non lievi a trarlo in salvo.

CAMERA Eligio, contadino, il 24 luglio 1926 in Casalcermelli (Alessandria).

Alle invocazioni di aiuto di un individuo che mentre prendeva un bagno nel torrente Orba stava per annegare, si tuffava coraggiosamente in acqua e dopo non breve percorso a nuoto riusciva a raggiungere il pericolante ed a trarlo in salvo alla riva.

FRESCHI Carlo, operaio, il 25 luglio 1926 in Galluzzo (Firenze)

Noncurante del pericolo cui andava incontro si gettava risolutamente nel fiume Greve in soccorso di un individuo che, avventuratosi imprudentemente in un punto ove l'acqua era molto profonda, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo.

BOSCHI Maria, di anni 10, il 30 luglio 1926 in Alessandria.

Nonostante la sua giovane età non esitava a gettarsi a nuoto, vestita com'era, nelle acque del canale Carlo Alberto in soccorso di una bambina che accidentalmente cadutavi, e trasportata dalla corrente stava per annegare ed afferrata la pericolante riusciva a trarla in salvo.

PAPINI Guido, allievo guardia municipale, il 16 agosto 1926 in Livorno.

Slanciavasi risolutamente alla testa di un cavallo che, attaccato ad un calesse su cui trovavansi due persone, erasi dato a corsa precipitosa lungo vie affollate della città e dopo reiterati tentativi riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie ai passeggeri ed ai passanti.

GAZZANIGA Giovanni, agricoltore, il 21 agosto 1926 in Alluvioni Cambiò (Alessandria).

Tuffavasi nelle acque profonde del Tanaro in soccorso di due giovani che mentre prendevano un bagno erano scomparsi l'uno dopo l'altro nei gorghi del fiume e con grande difficoltà riusciva a salvare uno di essi, poscia gettavasi nuovamente in acqua nel generoso intento di porgere aiuto all'altro; ma estenuato dalle fatiche sostenute doveva desistere dal generoso proposito.

SVAMPA rag. Napoleone, il 24 agosto 1926 in Cannobio (Novara).

Alle grida di aiuto di due giovani donne in procinto di annegare nel Lago Maggiore, si tuffava risolutamente a nuoto e dopo notevoli sforzi riusciva a salvare una delle pericolanti mentre l'altra veniva tratta in salvo da altro coraggioso. Appreso poi che una terza ragazza era scomparsa sott'acqua benchè stremato di forze si tuffava nuovamente in acqua senza però riuscire a rintracciare il corpo dell'infelice.

LA SELVA Francesco, R. Guardia di finanza, il 24 agosto 1926 in Cannobio (Novara).

Alle grida di aiuto di due giovani donne in procinto di annegare nel Lago Maggiore, si tuffava risolutamente a nuoto e dopo notevoli sforzi riusciva a salvare una delle pericolanti mentre l'altra veniva tratta in salvo da altro coraggioso. Appreso poi che una terza ragazza era scomparsa sott'acqua, benchè stremato di forze si tuffava nuovamente in acqua senza però riuscire a rintracciare il corpo dell'infelice.

REGHIN Benoni, operaio il 29 settembre 1926 in Pieve di Soligo (Treviso).

Nonostante gli infruttuosi tentativi di altri volenterosi, noncurante del pericolo scendeva in un pozzo ove un operaio era caduto colpito da asfissia e dopo lungo pericoloso lavoro riusciva a trarre in salvo il malcapitato.

SIMONETTI Delio, carabiniere, il 7 ottobre 1926 in Pisa.

Affrontava risolutamente un focoso cavallo che, trainando un carrozzino, erasi dato a precipitosa fuga lungo vie affollate della città ed afferratolo pel morso riusciva dopo non lievi sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

PASTORE Andrea, R. Guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1925 in Brindisi (Lecce).

SCIORTINO Gaspare, R. Guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1925 in Brindisi (Lecce).

GIORDA Giovanni, soldato 4° battaglione cacciatori, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1925 in Derna (Bengasi).

COCCHI Guido, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1926 in Terni (Perugia).

MONTAGNA cav. Renzo, Console della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 14 aprile 1926 in Cuneo.

TESSIORE cav. Luigi, comandante dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 aprile 1926 in Cuneo.

BOLDRINI Giovanni, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 aprile 1926 in Modena.

MALINVERNI Stefano, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1926 in Milano.

BONANDINI Umberto, maniscalco, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 maggio 1926 in Loreo (Rovigo).

MANFREDI Luigi, centurione della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18-19 maggio 1926 in Caorso (Piacenza).

AZZALIN Ennio, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1926 in Loreo (Rovigo).

RETICELLI Gaetano, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1926 in Bari.

CECCHERELLI Armido, infermiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1926 in Firenze.

GRASSO Gaetano, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1926 in Paternò (Catania).

CORNINI Flavio, di anni 15, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1926 in Milano.

FRATTINI Giuseppe, milite ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1926 in Milano.

SCARAFIOTTI Mario, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1926 in Torino.

NICASTRI Carlo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1926 in Firenze.

CORRONCA Francesco, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1926 in Escalaplano (Cagliari).

PETRETTO Giuseppe, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1926 in Escalaplano (Cagliari).

BANFI Pietro, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1926 in Milano.

ANGUISSOLA Giordanengo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1926 in Piacenza.

RUSSO Antonino, brigadiere Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1926 in Riposto (Catania).

TOMIOTTI Guido, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1926 in Palù (Verona).

BRANCA Arturo, insegnante elementare, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1926 in Lappano (Cosenza).

COLOMBO Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1926 in Lecco (Como).

BELLANI Primo Giovanni, guardia daziaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1926 in Milano.

FORNO Giovanni, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1926 in Torino.

SASSANO Francesco, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1926 in Foggia.

ANGELERI Pietro, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1926 in Rivanazzano (Pavia).

KUSSIAN Giuseppe, agente forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 agosto 1926 in Fusine Valromana (Udine).

DE LUCA Francesco, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1926 in Messina.

MALVOLTI Dino, mugnaio, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1926 in Villaminozzo (Reggio Emilia).

MAGGIO Gaetano, brigadiere guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1926 in Girgenti.

GALLO Giovanni, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1926 in Girgenti.

FORTUNATI Vittorio, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1926 in Milano.

GUARDABASSI cav. uff. Silvio, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1926 in Roma.

DAZI Guerrino, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1926 in Borgoforte (Mantova).

MANTOVANI Renzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1926 in Borgoforte (Mantova).

ZANIBONI Volfango, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1926 in Borgoforte (Mantova).

IDRI Luigi, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1926 in Borgoforte (Mantova).

SPINOSA Giacomo, maresciallo di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1926 in San Giovanni a Teduccio (Napoli).

VISCONTI Salvatore, vicebrigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1926 in Napoli.

BERTOLACCI Silvio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 settembre 1926 in Firenze.

RANIERI Stefano, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1926 in Santa Sofia (Forlì).

CIARI Cesare, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 settembre 1926 in Livorno.

ZADRA Fausto, proprietario, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 settembre 1926 in Pieve di Soligo (Treviso).

VILLANOVA Anselmo, imprenditore lavori, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 settembre 1926 in Pieve di Soligo (Treviso)

MACCHI Ambrogio, commesso di negozio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 settembre 1926 in Milano.

CISOTTI Giovanni, caposquadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 ottobre 1926 in Roma.

TINCOLINI Amato, commesso d'albergo, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1926 in Firenze.

ERRATA-CORRIGE

Nell'elenco delle ricompense al valor civile pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 77 del 2 aprile 1927, alla pagina 1419 il nome Brunelli sig. Enrico devesi leggere Brunelli sig. Ennio.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 988.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 aprile 1927, n. 696.

Agevolazioni per l'emissione di obbligazioni da parte delle società per azioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 171 del Codice di commercio;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'urgente ed assoluta necessità di emanare disposizioni che agevolino l'emissione delle obbligazioni da parte delle società per azioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino all'entrata in vigore del nuovo Codice di commercio, le società per azioni possono essere autorizzate, con decreto del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze, ad emettere obbligazioni, oltre il limite di cui all'art. 171 del vigente Codice di commercio, quando tali obbligazioni siano garantite ipotecariamente su immobili di proprietà sociale, e fino al limite di due terzi del valore degli immobili stessi; ovvero quando l'eccedenza dell'importo delle obbligazioni rispetto al capitale versato sia garentito per intero da un corrispondente credito di annualità o sovvenzioni a carico dello Stato, Provincie, Comuni o altri enti pubblici. In tal caso le annualità o sovvenzioni predette saranno vincolate presso la Cassa depositi e prestiti o altro Istituto indicato dal decreto di autorizzazione per la parte necessaria a garentire il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle relative obbligazioni.

Il decreto di autorizzazione stabilirà le modalità e le cautele da osservare nella costituzione della garenzia.

Art. 2.

Quando concorrano speciali circostanze che ne rendano necessario, nell'interesse dell'economia nazionale, un più largo sviluppo, le società per azioni possono, con Reale decreto, su proposta del Ministro per l'economia nazionale di concerto con quello per le finanze, essere autorizzate ad emettere obbligazioni, anche senza le garenzie previste dall'articolo precedente, per ammontare non superiore al doppio del capitale versato e tuttora esistente secondo l'ultimo bilancio approvato. Le modalità e le cautele per l'emissione di tali obbligazioni saranno stabilite nello stesso Regio decreto di autorizzazione.

Art. 3.

Con regolamento saranno date le norme concernenti la documentazione da cui dovrà essere accompagnata la richiesta di autorizzazione, ed ogni altra norma occorrente per la esecuzione delle disposizioni precedenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — VOLPI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 94. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 989.

REGIO DECRETO 21 aprile 1927, n. 700.

Modificazione alla misura della rifusione di cambio da corrispondersi sulle competenze degli insegnanti delle Regie scuole all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 gennaio 1927 - Anno V - n. 77;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La misura della rifusione di cambio stabilita per la Tunisia, con l'art. 3 del R. decreto 16 gennaio 1927, dall'anno scolastico in corso, 1926-1927, è elevata dal 30 al 35 per cento da calcolarsi in base alla media dei corsi della sterlina pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel mese precedente a quello dei pagamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1927 Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 96. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 990.

REGIO DECRETO 27 marzo 1927, n. 705.

Imposizione di zone di servitù militari attorno al deposito esplosivi di Spilimbergo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sulle servitù militari, approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401;
Visto il regolamento per l'esecuzione di detto testo unico di legge, approvato con R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Intorno al deposito esplosivi di Spilimbergo sono imposte le zone di servitù militari.

Art. 2.

Tali zone sono fissate, entro i limiti stabiliti dal succitato testo unico, dal piano annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 101. — FERRETTI.

N. B. — La planimetria verrà pubblicata soltanto nella Raccolta ufficiale.

Numero di pubblicazione 991.

REGIO DECRETO 21 aprile 1927, n. 709.

Riunione dei comuni di Capri e di Anacapri in unico Comune denominato Capri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Capri e di Anacapri sono riuniti in unico comune denominato Capri.

Art. 2.

Le condizioni di tale unione saranno determinate dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 107. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 992.

REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 711.

Riunione dei comuni di Rota Fuori e Rota Dentro in unico Comune denominato Rota.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo c. a., n. 383;
Vista la lettera in data 29 marzo c. a., n. 393869, del Ministero delle comunicazioni - Direzione generale poste e telegrafi;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Rota Fuori e Rota Dentro sono riuniti in unico Comune denominato Rota.

Art. 2.

Le condizioni dell'unione saranno determinate dal Prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 109. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 993.

REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 710.

Riunione dei comuni di Gazzaniga, di Fiorano al Serio e di Orezzo in unico Comune denominato Gazzaniga.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo c. a., n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Gazzaniga, di Fiorano al Serio e di Orezzo sono riuniti in unico Comune denominato Gazzaniga.

Art. 2.

Le condizioni dell'unione saranno determinate dal Prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 108. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 994.

REGIO DECRETO 24 aprile 1927, n. 712.

Riunione dei comuni di Bondione e di Lizzola in unico Comune denominato Bondione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo c. a., n. 383;
Vista la lettera in data 22 febbraio c. a., n. 391740, del Ministero delle comunicazioni - Direzione generale poste e telegrafi;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Bondione e di Lizzola sono riuniti in unico Comune denominato Bondione.

Art. 2.

Le condizioni dell'unione saranno determinate dal Prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 110. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 995.

REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 713.
Aggregazione dell'isola Formica di Montecristo o Scoglio d'Africa al comune di Campo nell'Elba.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo c. a., n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'isola Formica di Montecristo o Scoglio d'Africa è aggregata al comune di Campo nell'Elba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 111. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 996.

REGIO DECRETO 14 aprile 1927, n. 714.
Riunione dei comuni di Cave Auremiane, Auremo di Sopra e Famie nell'unico comune di Cave Auremiane.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione conferita al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Cave Auremiane, Auremo di Sopra e Famie sono riuniti nell'unico comune di Cave Auremiane.

Art. 2.

Le condizioni dell'unione saranno determinate dal Prefetto di Trieste, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 112. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 997.

REGIO DECRETO 7 aprile 1927, n. 651.
Riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali e delle Unioni nazionali dei Sindacati, aderenti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, e modificazioni all'elenco dei Sindacati provinciali aderenti alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 26 settembre 1926, numero 1718, col quale è stato concesso il riconoscimento giuridico alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, facendo riserva di provvedere al riconoscimento dei Sindacati nazionali delle categorie di lavoratori facenti capo a ciascuna delle Federazioni nazionali, nonchè dei raggruppamenti nazionali e provinciali aderenti;
Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1927, n. 25, e 6 marzo 1927, n. 307;
Viste le domande in data 9 dicembre 1926 e 2 aprile 1927 del presidente della detta Confederazione, intese ad ottenere il riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali e delle Unioni nazionali dei Sindacati aderenti, nonchè le corrispondenti modificazioni nell'elenco dei Sindacati provinciali;
Visti l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e l'art. 36 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' concesso il riconoscimento, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento di attuazione 1° luglio 1926, n. 1130, ai Sindacati nazionali fascisti ed alle Unioni nazionali dei Sindacati fascisti, costituiti per le categorie indicate nell'elenco annesso.

Gli statuti-tipo dei Sindacati e delle Unioni di cui sopra sono approvati e, insieme con l'elenco suddetto, sono allegati al presente decreto, con la firma, d'ordine Nostro, del Ministro proponente.

E' fatta riserva di provvedere, a norma di legge, circa l'approvazione della nomina dei dirigenti delle Associazioni suindicate.

Art. 2.

In corrispondenza ai Sindacati nazionali ed alle Unioni nazionali di Sindacati, indicati nell'elenco annesso, sono riconosciuti, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento 1° luglio 1926, i seguenti Sindacati provinciali:

1. Sindacato provinciale degli impiegati della pesca;
2. Sindacato provinciale degli impiegati delle industrie artistiche;
3. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie chimiche;
4. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie dell'ammobigliamento;
5. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi dell'industria edilizia e delle opere di pubblica utilità;
6. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie metallurgiche;
7. Sindacato provinciale impiegati tecnici, impiegati amministrativi ed assistenti delle industrie tessili;
8. Sindacato provinciale operai vetrerie meccaniche e operai ausiliari.

Resta modificato in conformità l'elenco dei Sindacati provinciali aderenti alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, approvato col Nostro decreto del 26 settembre 1926, n. 1718.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *maggio* 1927 - *Anno V*
Atti del Governo, registro 260, *foglio* 50. — FERRETTI.

Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria.

1. Sindacato nazionale fascista impiegati amministrativi e impiegati tecnici di aziende poligrafiche e cartaie.
2. Sindacato nazionale fascista poligrafico.
3. Sindacato nazionale fascista rivenditori giornali e riviste.
4. Sindacato nazionale fascista cartai ed affini.
5. Sindacato nazionale fascista dipendenti fotografi ed addetti alla fabbricazione del materiale fotografico.
6. Sindacato nazionale fascista impiegati amministrativi e impiegati tecnici delle industrie chimiche.
7. Unione nazionale dei Sindacati fascisti capi operai ed operai delle industrie chimiche.
8. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici ed impiegati amministrativi delle industrie dell'ammobigliamento.
9. Unione nazionale dei Sindacati fascisti operai delle industrie dell'ammobigliamento.
10. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici ed impiegati amministrativi dell'industria edilizia e delle costruzioni di pubblica utilità.
11. Unione nazionale dei Sindacati fascisti operai dell'industria edilizia e delle opere di pubblica utilità.
12. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici ed impiegati amministrativi delle industrie metallurgiche.
13. Sindacato nazionale fascista operai meccanici e metallurgici.
14. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici, impiegati amministrativi ed assistenti delle industrie tessili.
15. Sindacato nazionale fascista operai delle industrie tessili.
16. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici ed impiegati amministrativi delle industrie del vetro e della ceramica.
17. Sindacato nazionale fascista operai lastrai.
18. Sindacato nazionale fascista operai specchi e cristalli
19. Sindacato nazionale fascista operai fiascai.
20. Sindacato nazionale fascista operai vetro bianco.
21. Sindacato nazionale fascista operai bottigliai.
22. Sindacato nazionale fascista operai vetrerie meccaniche e operai ausiliari.

22-*bis*. Sindacato nazionale fascista operai conterie e vetri artistici.

23. Sindacato nazionale fascista operai lampade elettriche e soffiatrici in vetro.
24. Sindacato nazionale fascista operai ceramisti e affini.
25. Sindacato nazionale fascista impiegati delle aziende della pesca.
26. Sindacato nazionale fascista degli addetti alla pesca.
27. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie dell'abbigliamento.
28. Unione nazionale dei Sindacati fascisti degli operai delle industrie dell'abbigliamento.
29. Sindacato nazionale fascista impiegati tecnici ed impiegati amministrativi delle aziende dell'alimentazione.
30. Unione nazionale dei Sindacati fascisti degli operai delle aziende dell'alimentazione.
31. Unione nazionale dei Sindacati fascisti periti, impiegati tecnici ed impiegati amministrativi delle industrie estrattive.
32. Unione nazionale dei Sindacati fascisti degli operai delle industrie estrattive.
33. Sindacato nazionale fascista impiegati delle industrie artistiche.
34. Unione nazionale dei Sindacati fascisti dei dipendenti delle industrie artistiche.
35. Sindacato nazionale fascista impiegati amministrativi ed impiegati tecnici della scena (teatro e cinema).

36. Sindacato nazionale fascista capocomici.
37. Sindacato nazionale fascista artisti lirici.
38. Sindacato nazionale fascista artisti operette.
39. Sindacato nazionale fascista artisti drammatici.
40. Sindacato nazionale fascista artisti varietà.
41. Sindacato nazionale fascista corali.
42. Sindacato nazionale fascista orchestrali e bandisti.
43. Sindacato nazionale fascista tersicore.
44. Sindacato nazionale fascista spettacoli viaggianti.
45. Sindacato nazionale fascista personale teatro e cinema.
46. Unione nazionale dei Sindacati fascisti impiegati tecnici ed impiegati amministrativi delle industrie acqua, gaz, elettricità.
47. Unione nazionale dei Sindacati fascisti degli operai delle industrie acqua, gaz, elettricità.

Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio.

1. Sindacato nazionale fascista viaggiatori e piazzisti, nonchè rappresentanti, esclusi quelli che debbono considerarsi datori di lavoro.
2. Sindacato nazionale fascista commessi di negozio.
3. Sindacato nazionale fascista impiegati di aziende di assicurazione.
4. Sindacato nazionale fascista impiegati di aziende esattoriali.
5. Sindacato nazionale fascista impiegati di agenti di cambio.
6. Sindacato nazionale fascista impiegati di aziende commerciali.
7. Sindacato nazionale fascista impiegati d'albergo e mensa.
8. Sindacato nazionale fascista personale alberghiero.
9. Sindacato nazionale fascista personale ristoranti, bar e caffè.
10. Sindacato nazionale fascista portieri e guardie private.
11. Sindacato nazionale fascista guide autorizzate.
12. Sindacato nazionale fascista addetti alle terme, bagni e stabilimenti di cura.
13. Sindacato nazionale fascista infermieri privati.

Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

1. Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli (esclusi quelli di cui all'art. 6 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130).
2. Sindacato nazionale fascista impiegati delle aziende agricole e forestali.
3. Sindacato nazionale fascista affittuari con contratto collettivo di lavoro.
4. Sindacato nazionale fascista coloni e mezzadri.
5. Sindacato nazionale fascista salariati e braccianti.
6. Sindacato nazionale fascista delle maestranze boschive e forestali.

Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

1. Sindacato nazionale fascista degli impiegati delle aziende dei trasporti e comunicazioni.
2. Sindacato nazionale fascista ferrotramvieri ed internavigatori.
3. Sindacato nazionale fascista telefonici aziende private.
4. Sindacato nazionale fascista radiotelegrafisti (esclusi i marittimi ed aerei).
5. Sindacato nazionale fascista lavoratori dei porti.
6. Unione nazionale dei Sindacati fascisti dei corrieri, automobilisti, vetturini, barrocciai, facchini, guardiani.

Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari.

1. Sindacato nazionale fascista impiegati bancari (esclusi quelli dipendenti dagli istituti e dalle Casse previste dall'art. 3, comma 2°, del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130).
2. Sindacato nazionale fascista ausiliari degli enti di credito (esclusi gli enti previsti dall'art. 3, comma 2°, del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130).

Federazione nazionale dei Sindacati fascisti intellettuali.

1. Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori.
2. Sindacato nazionale fascista dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali.
3. Sindacato nazionale fascista ragionieri.
4. Sindacato nazionale fascista ingegneri.
5. Sindacato nazionale fascista architetti.
6. Sindacato nazionale fascista chimici.
7. Sindacato nazionale fascista geometri.
8. Sindacato nazionale fascista belle arti.
9. Sindacato nazionale fascista musicisti.
10. Sindacato nazionale fascista autori e scrittori.
11. Sindacato nazionale fascista periti.
12. Sindacato nazionale fascista medici.
13. Sindacato nazionale fascista veterinari.
14. Sindacato nazionale fascista farmacisti.
15. Sindacato nazionale fascista ostetriche.
16. Sindacato nazionale fascista giornalisti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Statuto-tipo delle Unioni nazionali o dei Sindacati nazionali fascisti per i lavoratori.

Costituzione.

Art. 1.

Con la denominazione di Unione (o Sindacato) nazionale è costituita in tutto il territorio soggetto allo Stato italiano un'Associazione che riunisce, sotto il simbolo del Littorio, i lavoratori di ambo i sessi che esplicano la propria attività.

La sede è fissata in Roma.

Art. 2.

L'Unione (o il Sindacato) nazionale inquadra i Sindacati provinciali delle categorie.

Art. 3.

L'Unione (o il Sindacato) nazionale aderisce alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti ...., ne accetta i principî e si sottopone a tutte le disposizioni e deliberazioni della Federazione.

Art. 4.

L'adesione dell'Unione (o del Sindacato) nazionale alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti . . . . impegna ad aderire alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Art. 5.

La costituzione dell'Unione (o del Sindacato) nazionale per essere ritenuta valida deve raggruppare i Sindacati provinciali delle categorie di cui all'art. 2 composti di persone esercitanti lo stesso mestiere, arte, impiego o professione e che abbiano compiuto almeno il 18° anno di età.

I Sindacati provinciali del personale di direzione, tecnico ed amministrativo di ogni branca debbono essere inquadrati in Sindacati a parte facenti capo alla Federazione di cui all'art. 3.

Art. 6.

L'Unione (o il Sindacato) nazionale è retta da un Direttorio composto dai rappresentanti delle categorie di cui all'art. 2. I membri del Direttorio devono esercitare il mestiere, arte o professione che nel Direttorio rappresentano, sono designati dal Congresso nazionale e ratificati dalla presidenza della Federazione nazionale.

Art. 7.

L'Unione (o il Sindacato) nazionale si propone:

a) di utilizzare nel miglior modo la mano d'opera e le capacità professionali e quindi di procurare lavoro ai disoccupati, considerando la disoccupazione come un problema da risolversi coi mezzi tecnici e con l'emigrazione organizzata e protetta;

b) di assicurare ai lavoratori un'equa retribuzione mediante contratti di lavoro;

c) di assistere i lavoratori nelle vertenze che sorgessero fra essi e i datori di lavoro e che a giudizio degli organi sindacali rispondano a ragioni di giustizia;

d) di promuovere lo sviluppo delle leggi sul lavoro e sulla previdenza;

e) di diffondere fra i lavoratori l'istruzione tecnica e generale, mediante conferenze, scuole professionali, dopolavoro, ecc.;

f) di promuovere fra i lavoratori la costituzione di cooperative e di imprese a compartecipazione, industriale e agricola, quando si presentino come mezzi di morale miglioramento agli effetti della produzione e del consumo, e come scuole di capacità produttive.

Le funzioni di cui ai commi a), c), d) sono coordinate con le funzioni del Patronato nazionale, quella del comma e) con le funzioni dell'Opera nazionale dopolavoro.

Art. 8.

L'Unione (o il Sindacato) nazionale per ciò che riguarda i contratti di lavoro riconosce soltanto le condizioni di lavoro dai propri organismi sindacali contrattate.

Prima di procedere alla trattazione dei contratti l'Unione (o il Sindacato) nazionale sottoporrà agli organismi superiori gli schemi e le questioni per ottenere il nulla osta ed avere indicazioni e direttive per le trattative.

Art. 9.

Le funzioni specifiche dell'Unione (o del Sindacato) nazionale sono:

a) propaganda dei principî fondamentali del sindacalismo fascista;

b) soluzione delle vertenze che eventualmente sorgessero fra i diversi organismi aderenti;

c) controllo sulla costituzione, il funzionamento e l'azione degli organismi dipendenti.

Organi dell'Unione (o del Sindacato) nazionale.

Art. 10.

Sono organi dell'Unione (o del Sindacato) nazionale:

a) il Congresso nazionale;

b) il Direttorio;

c) la Segreteria.

Il Congresso.

Art. 11.

Il Congresso è costituito dai rappresentanti dei Sindacati provinciali i quali vengono nominati dalle rispettive assemblee fra i soci.

Quando in deroga alle disposizioni suddette, con l'autorizzazione del presidente della Federazione nazionale alla quale l'Unione (o il Sindacato) nazionale aderisce, siano per esigenze tecniche costituiti organismi regionali o compartimentali, il Congresso sarà costituito dai rappresentanti di tali organismi eletti dai Congressi appositamente convocati.

Le deliberazioni del Congresso vengono prese per numero di rappresentanti ed hanno diritto al voto i soli rappresentanti.

Partecipano di diritto al Congresso il segretario, i membri del Direttorio ed i rappresentanti di tutti gli altri organismi nazionali dai quali l'Unione (o il Sindacato) nazionale dipende.

Ogni rappresentante non può esercitare che un mandato.

Il Congresso sarà di regola convocato ogni due anni; tuttavia potrà essere convocato anche prima di questo termine, quando il Direttorio lo ritenga necessario.

La convocazione del Congresso deve ottenere il nulla osta del presidente della Federazione nazionale sindacale fascista, che ne stabilirà le norme.

Le votazioni per appello nominale dovranno essere richieste almeno da un terzo dei delegati.

Non avranno diritto di rappresentanza al Congresso quei Sindacati che non fossero in regola con l'amministrazione per i contributi previsti dagli articoli 23 e 25 dello statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Art. 12.

Il Congresso viene convocato per i seguenti scopi:

a) l'esame delle direttive da seguirsi secondo le deliberazioni e le disposizioni emanate dalla Confederazione dagli organismi dai quali l'Unione (o il Sindacato) nazionale dipende;

b) le deliberazioni sulle questioni di maggiore importanza riguardanti i problemi interessanti le categorie;

c) la designazione del segretario e del Direttorio;

d) l'approvazione dei resoconti morali e finanziari e la nomina di un Collegio di revisori composto di cinque persone.

Il segretario.

Art. 13.

La nomina del segretario è sottoposta, dal segretario generale della Federazione nazionale dalla quale l'Unione (o il Sindacato) nazionale dipende, alla ratifica del presidente della Federazione stessa ai sensi dell'art. 12 dello statuto della Federazione.

Il segretario dura in carica due anni e può essere nuovamente designato.

Art. 14.

Il segretario dell'Unione (o del Sindacato) nazionale provvede ad assicurare il normale funzionamento dell'organizzazione secondo le disposizioni degli statuti, le deliberazioni dei Congressi e gli ordini delle gerarchie superiori.

Tutte le decisioni da esso prese debbono essere ratificate dal Direttorio e comunicate al segretario generale della Federazione nazionale dalla quale dipende.

Il Direttorio.

Art. 15.

Il Direttorio è composto dal segretario e dai membri eletti dal Congresso nazionale.

Art. 16.

Il Direttorio ha il còmpito:

a) di dare esecuzione alle deliberazioni del Congresso ed alle disposizioni emanate dagli organismi superiori;

b) di curare l'attuazione del programma contenuto nel presente statuto;

c) di curare la diffusione delle pubblicazioni di propaganda sui problemi tecnici del lavoro e sulla legislazione nazionale compilate dagli organismi superiori;

d) di controllare l'amministrazione;

e) di convocare in accordo con la segreteria il Congresso secondo le norme stabilite dal presente statuto.

Art. 17.

Il Direttorio si radunerà almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il segretario lo ritenga necessario.

L'amministrazione.

Art. 18.

La responsabilità dell'amministrazione è del Direttorio. Ad esso spetta di fissare le norme per la stessa in armonia con le disposizioni emanate dagli organismi superiori e sotto la vigilanza del segretario generale della Federazione nazionale.

Contributi.

Art. 19.

L'Unione (o il Sindacato) nazionale trae i suoi mezzi di esistenza dal contributo finanziario fissato dalle leggi.

Art. 20.

Soltanto all'amministrazione confederale spetta la stampa delle tessere che dovranno essere di un tipo unico per tutto il territorio dello Stato italiano.

Art. 21.

Altri contributi finanziari per il funzionamento di istituzioni di previdenza e di assistenza per i soci possono essere stabiliti con le norme fissate dall'art. 25 dello statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Art. 22.

Il giornale ufficiale del Sindacato è *Il Lavoro d'Italia*. Il Sindacato ha l'obbligo dell'abbonamento il cui importo deve essere inviato all'amministrazione del giornale entro il gennaio di ogni anno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Statuto-tipo dei Sindacati nazionali fascisti per gli esercenti una libera attività o per i professionisti od artisti.

Costituzione.

Art. 1.

Con la denominazione di Sindacato nazionale fascista . . . è costituita in tutto il territorio soggetto allo Stato italiano un'Associazione che riunisce, sotto il simbolo del Littorio, i cittadini di ambo i sessi che esercitano l'attività per la quale il Sindacato è costituito.

La sede è fissata in Roma.

Art. 2.

Il Sindacato nazionale fascista . . . . . inquadra i Sindacati provinciali (o regionali o di distretto di Corte di appello e di circoscrizione di Tribunale) delle categorie . . . .

Art. 3.

Il Sindacato nazionale fascista . . . . . aderisce alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli intellettuali, ne accetta i principî e si sottopone a tutte le norme statutarie ed a tutte le disposizioni e deliberazioni della Federazione.

Art. 4.

L'adesione del Sindacato nazionale fascista ..... alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli intellettuali lo impegna ad aderire alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Art. 5.

La costituzione del Sindacato nazionale fascista ..... per essere ritenuta valida deve raggruppare i Sindacati provinciali (o regionali o di distretto di Corte d'appello e di circoscrizione di Tribunale) delle categorie di cui all'articolo 2, composti di persone esercitanti la stessa attività e che abbiano compiuto almeno il 18° anno di età.

Art. 6.

Il Sindacato nazionale fascista ..... è retto da un Direttorio composto dai rappresentanti dei Sindacati provinciali di cui all'art. 2.

I membri del Direttorio debbono esercitare l'arte o la professione che nel Direttorio rappresentano, sono designati dal Congresso nazionale e ratificati dalla presidenza della Federazione nazionale.

Art. 7.

Il Sindacato nazionale fascista ..... si propone:

a) di utilizzare nel miglior modo le capacità artistiche e professionali dei propri associati e quindi di procurare lavoro ai disoccupati, considerando la disoccupazione come un problema da risolversi coi mezzi tecnici e con l'emigrazione organizzata e protetta;

b) di assicurare ai soci la difesa e la valorizzazione della loro attività;

c) di assistere i soci nelle vertenze che sorgessero nell'esplicazione della loro attività e che a giudizio degli organi sindacali rispondano a ragioni di giustizia;

d) di promuovere lo sviluppo e assecondare l'applicazione delle leggi sul lavoro e sulla previdenza;

e) di diffondere tra i soci la cultura tecnica generale, mediante conferenze, esposizioni, ecc.

Le funzioni di cui ai commi a), c), d) sono coordinate con le funzioni del Patronato nazionale, quelle del comma c) con le funzioni dell'Opera nazionale dopolavoro.

Art. 8.

Il Sindacato nazionale fascista ..... riconosce soltanto le condizioni stabilite dai propri organismi sindacali. Per tutte le questioni, prima di iniziare la trattazione, dovrà essere ottenuto il nulla osta dalle superiori organizzazioni e si dovranno avere da esse indicazioni e direttive.

Art. 9.

Le funzioni specifiche del Sindacato nazionale sono:

a) propaganda dei principî fondamentali del sindacalismo fascista;

b) armonizzazione degli interessi delle diverse categorie;

c) controllo sulla costituzione, il funzionamento e l'adesione degli organismi dipendenti.

Organi del Sindacato.

Art. 10.

Sono organi del Sindacato nazionale:

a) il Congresso nazionale;

b) il Direttorio;

c) la Segreteria.

Il Congresso.

Art. 11.

Il Congresso è costituito dai rappresentanti dei Sindacati provinciali i quali vengono nominati dalle rispettive assemblee fra i soci.

Le deliberazioni del Congresso vengono prese per numero di rappresentati ed hanno diritto al voto i soli rappresentanti.

Partecipano di diritto al Congresso il segretario, i membri del Direttorio ed i rappresentanti di tutti gli altri organismi nazionali dai quali il Sindacato nazionale dipende.

Ogni rappresentante non può esercitare che un mandato.

Il Congresso sarà di regola convocato ogni due anni; tuttavia potrà essere convocato anche prima di questo termine, quando il Direttorio lo ritenga necessario.

La convocazione del Congresso deve ottenere il nulla osta del presidente della Federazione nazionale sindacale fascista, che ne stabilirà le norme.

Le votazioni per appello nominale dovranno essere richieste da almeno un terzo dei delegati.

Non avranno diritto di rappresentanza al Congresso quei Sindacati che non fossero in regola con l'amministrazione per i contributi previsti dagli articoli 23 e 25 dello statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Art. 12.

Il Congresso viene convocato per i seguenti scopi:

a) l'esame delle direttive da seguirsi secondo le deliberazioni e le disposizioni emanate dalla Confederazione e dagli organismi dai quali il Sindacato nazionale dipende;

b) le deliberazioni sulle questioni di maggiore importanza riguardante i problemi interessanti le categorie;

c) la designazione del segretario e del Direttorio;

d) l'approvazione dei resoconti morali e finanziari e la nomina di un Collegio di revisori composto di cinque persone.

Il segretario.

Art. 13.

La nomina del segretario è sottoposta dal segretario generale della Federazione nazionale, dalla quale il Sindacato nazionale dipende, alla ratifica del presidente della Federazione stessa, ai sensi dell'art. 12 dello statuto della Federazione.

Art. 14.

Il segretario del Sindacato provvede ad assicurare il normale funzionamento dell'organizzazione secondo le disposizioni degli statuti, le deliberazioni dei Congressi e gli ordini delle gerarchie superiori.

Tutte le decisioni da esso prese devono essere ratificate dal Direttorio e comunicate al segretario generale della Federazione dalla quale dipende.

Il Direttorio.

Art. 15.

Il Direttorio è composto dal segretario e dai membri eletti dal Congresso nazionale.

Art. 16.

Il Direttorio ha il còmpito:

a) di dare esecuzione alle deliberazioni del Congresso e alle disposizioni emanate dagli organismi superiori;

b) di curare l'attuazione del programma contenuto nel presente statuto;

c) di curare la propaganda sui problemi tecnici e culturali interessanti l'attività degli associati;

d) di controllare l'amministrazione;

e) di convocare in accordo con la segreteria il Congresso, secondo le norme stabilite dal presente statuto.

Art. 17.

Il Direttorio si radunerà almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il segretario lo ritenga necessario.

L'amministrazione.

Art. 18.

La responsabilità dell'amministrazione è del Direttorio.

Ad esso spetta di fissare le norme per la stessa in armonia con le disposizioni emanate dagli organismi superiori e sotto la vigilanza del segretario generale della Federazione nazionale.

Contributi.

Art. 19.

Il Sindacato nazionale fascista ..... trae i suoi mezzi di esistenza dal contributo finanziario fissato dalla legge.

Art. 20.

Soltanto all'amministrazione confederale spetta la stampa delle tessere che dovranno essere di un tipo unico per tutto il territorio dello Stato italiano.

Art. 21.

Altri contributi finanziari per il funzionamento di istituzioni di previdenza e di assistenza fra i soci possono essere stabilite con le norme fissate dall'art. 25 dello statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Art. 22.

Il giornale ufficiale del Sindacato è *Il Lavoro d'Italia*.

Il Sindacato ha l'obbligo dell'abbonamento il cui importo deve essere inviato all'amministrazione del giornale entro il gennaio di ogni anno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 998.

REGIO DECRETO 28 aprile 1927, n. 695.
Emissione di francobolli ordinari del valore di L. 1.85 e L. 2.65.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del nuovo testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1433, che eleva a L. 1.25 il diritto di raccomandazione delle corrispondenze epistolari chiuse;

Riconosciuto opportuno di emettere, in conseguenza, i francobolli ordinari da L. 1.85 e L. 2.65 che corrispondono, rispettivamente, alle tariffe base delle corrispondenze da spedirsi in raccomandazione ed in assicurazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di francobolli ordinari del valore di L. 1.85 e L. 2.65.

Art. 2.

I francobolli ordinari di cui all'art. 1 del presente decreto sono di formato rettangolare, stampati a sistema calcografico, su carta bianca non filigranata e delle dimensioni di mm. 19 in larghezza e 24 in altezza, esclusi i margini bianchi.

La loro vignetta è formata:

a) dalla Nostra effigie col collare della SS. Annunziata e decorazioni, visto di tre quarti e con lo sguardo rivolto a sinistra, su sfondo scuro;

b) da due targhette, di forma rettangolare, poste una al disopra e l'altra al disotto della Nostra effigie, portanti rispettivamente le leggende « Poste Italiane » e « Lire ..... » (a seconda del valore).

I lati, sinistro e destro, sono ornati da due fascette verticali a motivi geometrici, che risultano *curvilinei* nel francobollo da L. 1.85 e *rettilinei* nel francobollo da L. 2.65;

c) il francobollo da L. 1.85 è stampato nel colore grigio scuro e quello da L. 2.65 nel colore violetto chiaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1927 - Anno V.
Atti del Governo, registro 260, foglio 91. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 999.

REGIO DECRETO 28 aprile 1927, n. 696.
Caratteristiche dei francobolli speciali commemorativi del 1° Centenario della morte di Alessandro Volta.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del nuovo testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;
Visto il R. decreto 13 gennaio 1927, n. 30, che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del 1° Centenario della morte di Alessandro Volta;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I francobolli commemorativi del 1° Centenario della morte di Alessandro Volta sono emessi nei tre tagli da centesimi 20, 60 e L. 1.25.

Art. 2.

I francobolli commemorativi, di cui al presente decreto, hanno le seguenti caratteristiche:
1° Sono di formato rettangolare, stampati in litografia, su carta bianca filigranata.
2° La vignetta misura mm. 22×28, esclusi i margini bianchi, e comprende:
a) nella parte centrale, a fondo scuro, la testa di Volta di profilo, con in alto, a sinistra, un piccolo stemma scudato racchiudente il Fascio Littorio ed in basso, sempre a sinistra, le due date: 1827-1927, l'una al disotto dell'altra;
b) nella parte superiore è riprodotta la leggenda « Poste Italiane »;
c) nella parte inferiore figurano due rettangoli che portano l'indicazione del valore e che sono tra loro divisi dalla leggenda, su due righe, « Onoranze a Volta ».
3° Il francobollo da centesimi venti è stampato nel colore lacca carminio, quello da cent. 60 nel bruno rossiccio e quello da L. 1.25 nel colore bleu oriente intenso.

Art. 3.

I francobolli commemorativi del 1° Centenario della morte di Alessandro Volta saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque fino a tutto il 31 marzo 1928, dalla qual data saranno ammessi al cambio, purchè non sciupati, nè perforati, per il periodo di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *maggio* 1927 - *Anno V*
Atti del Governo, registro 260, *foglio* 92. — FERRETTI.

DECRETO PREFETTIZIO 12 maggio 1927.
Nomina del Commissario straordinario per l'amministrazione della provincia di Arezzo.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1927, n. 468, che ha modificata la circoscrizione territoriale della Provincia;
Visto l'art. 9 del R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1;
Visto il telegramma 12 corrente, n. 16867, col quale il Ministero dell'interno ha delegato al Prefetto la nomina del Commissario straordinario;

Decreta:

Il vice-prefetto comm. dott. Felice Menaldi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione della provincia di Arezzo.
Al Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio provinciale.

Arezzo, addì 12 maggio 1927 - Anno V

Il Prefetto: COTTALASSO.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, ha presentato il 16 maggio 1927 alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 maggio 1927, n. 679, recante modificazioni all'ordinamento dell'arma dei carabinieri Reali.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi – Servizio VII

CASSE DI RISPARMIO POSTALI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

Resoconto del movimento dei risparmi e dei buoni postali a tutto il mese di gennaio 1927. (Dati definitivi).

OPERAZIONI ORDINARIE (libretti nominativi e di beneficenza).

	Uffici autorizzati 1	Movimento dei libretti: Di prima emissione rinnovati e duplicati 2	Ultimati estinti, smarriti, prescritti e annullati 3	Rimasti in corso 4	Quantità delle operazioni: Depositi 5	Rimborsi 6
Mese di gennaio	—	41,719	27,335	14,384	204,695	257,390
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	—	41,719	27,335	14,384	204,695	257,390
Anni 1876-1926	10,869	27,703,725	20,691,795	7,011,930	128,870,363	101,827,162
Somme complessive	10,869	27,745,444	20,719,130	7,026,314	129,075,058	102,084,552

MOVIMENTO DEI FONDI

	SOMME IN AUMENTO: Depositi 7	Interessi capitalizzati 8	Premi 9	Somme complessive (col. 7, 8 e 9) 10
Mese di gennaio	181,060,621.47			181,060,621.47
Mesi precedenti	—			—
Somme totali dell'anno in corso	181,060,621.47			181,060,621.47
Anni 1876-1926	43,647,835,537.99	2,736,959,532.76	7,931,000 —	46,392,726,070.75
Somme complessive	43,828,896,159.46	2,736,959,532.76	7,931,000 —	46,573,786,692.92

Segue: MOVIMENTO DEI FONDI

	SOMME IN DIMINUZIONE: Rimborsi 11	Prescrizione 12	Somme complessive (col. 11 e 12) 13	Rimanenza (differenza fra le colonne 10 e 13) 14
Mese di gennaio	397,976,764.07		397,976,764.07	216,916,142.60
Mesi precedenti	—		—	—
Somme totali dell'anno in corso	397,976,764.07		397,976,764.07	216,916,142.60
Anni 1876-1926	36,697,416,237.04	8,672,532.32	36,706,088,769.36	9,686,637,301.39
Somme complessive	37,095,393,001.11	8,672,532.32	37,104,065,533.43	9,469,721,158.79

LIBRETTI AL PORTATORE (1).

	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
	Di prima emissione rinnovati e duplicati 1	Ultimati estinti, smarriti prescritti e annullati 2	In corso (diff. 2 e 3) 3	Depositi 4	Rimborsi 5
Mese di gennaio	406	244	162	2,828	2,908
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	406	244	162	2,828	2,908
Anni 1915-1926	77,871	33,824	44,047	297,218	277,361
Somme complessivo	78,277	34,068	44,209	300,046	280,269

	MOVIMENTO DEI FONDI			
	SOMME IN AUMENTO			
	Depositi 6	Interessi capitalizzati 7	Premi 8	Somme complessive (col. 6, 7 e 8) 9
Mese di gennaio	2,250,467.51			2,250,467.51
Mesi precedenti	—			—
Somme totali dell'anno in corso	2,250,467.51			2,250,467.51
Anni 1915-1926	216,115,198.61	4,901,399.34	69,000 —	221,085,597.95
Somme complessive	218,365,666.12	4,901,399.34	69,000 —	223,336,065.46

	Segue: MOVIMENTO DEI FONDI			
	SOMME IN DIMINUZIONE			
	Rimborsi 10	Prescrizioni 11	Somme complessive (col. 10 e 11) 12	Rimanenze (differenze fra le col. 9 e 12) 13
Mese di gennaio	2,538,916.07		2,538,916.07	288,448.56
Mesi precedenti	—		—	—
Somme totali dell'anno in corso	2,538,916.07		2,538,916.07	288,448,56
Anni 1915-1926	190,056,441.93	5,094.88	190,061,536.81	31,024,061.14
Somme complessive	192,595,358 —	5,094.88	192,600,452.88	30,735,612.58

(1) Il numero degli uffici autorizzati è di 402.

OPERAZIONI GIUDIZIARIE.

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze (differenze tra le col. 5 e 7)
	Emessi 1	Ultimati 2	In corso (differ. 2 e 3) 3	Quantità 4	Importo 5	Quantità 6	Importo 7	8
Mese di gennaio	2,518	2,342	176	3,325	5,842,874.99	3,395	4 899.975.07	942,899,92
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	2.518	2,342	176	3,325	5,842.874.99	3,395	4.899,975.07	942.899.92
Anni 1883-1926	434,427	283.384	149,043	1.791,722	1,359.559,392.49	2,528.997	1.273.253.885.82	86 305.506.67
Somme complessive	436,945	287,726	149,219	1,795,047	1,365,402 267.48	2,532,392	1,278,153,860.89 (1)	87,248,406.59

(1) Compresa prescrizione in L. 647 818.10.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI.

	QUANTITÀ DEI BUONI							
	EMESSI				PAGATI			
	Da L. 100 1	Da L. 500 2	Da L. 1000 3	Da L. 5000 4	Da L. 100 5	Da L. 500 6	Da L. 1000 7	Da L. 5000 8
Mese di gennaio	13,312	9,685	20,179	3,866	13,768	10,750	25,871	3,596
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	13,312	9,685	20,179	3,866	13,768	10,750	25,871	3,596
Anni 1925-1926	342,193	285,955	707,999	81,493	146,723	120,890	276,552	26,578
Somme complessive	355,505	295,640	728,178	85,359	160,491	131,649	302,423	30,174

	MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi 15
	Importo dei buoni emessi 9	Importo dei buoni pagati 10	Importo dei buoni rimasti a pagare 11	Interessi liquidati 12	Interessi pagati 13	Interessi rimasti a pagare 14	
Mese di gennaio	45,682,700 —	50,602,800 —			1,143,795.30		
Mesi precedenti	—	—			—		
Somme totali dell'anno in corso	45,682,700 —	50,602,800 —	803,176,900 —	10,319,321.70	1,143,795.30	11,574,142.80	814,751,042.80
Anni 1925-1926	1,292,660,800 —	484,563,800 —			6,601,383.60		
Somme complessive	1,338,343,500 —	535,166,600 —			7,745,178.90		

Buoni in Lire Sterline (taglio unico di 5 sterline).

	Quantità dei buoni		MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Emessi	Pagati	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di gennaio	54	87	270 —	435 —			11,15.2		
Mesi precedenti	—	—	—	—			—		
Somme totali dell'anno in corso	54	87	270 —	435 —	3,360 —	185,16.5	11,15.2	124,8.10	3,484,8.10
Anni 1925-1926	1,184	479	5.920 —	2,395 —			49,12.5		
Somme complessive	1,238	566	6,190 —	2,830 —			61,7.7		

Buoni in Dollari (taglio unico 100 dollari).

	Quantità dei buoni		MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Emessi	Pagati	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di gennaio	205	10	20,500 —	1,000 —	19,500 —		28,90		
Mesi precedenti	—	—	—	—	—		—		
Somme totali dell'anno in corso	205	15	20,500 —	1,000 —	19,500 —	2,933.20	28,90	2,195.10	80,495.10
Anni 1925-1926	1,173	585	117,300 —	58 500 —	58,800 —		709,20		
Somme complessive	1,378	595	137,800 —	59,500 —	78,300 —		738,10		

RIEPILOGO GENERALE DEI LIBRETTI E DEI CREDITI.

Libretti nominativi } I° Quadro	N.	7,006,188	L.	9,420,586,476.54
» di beneficenza } I° Quadro	»	10,126	»	49,134,682.25
» al portatore	»	44,209	»	30,735,612.58
» giudiziari	»	149,219	»	87,248,406.59
Totale	N.	7,209,742	L.	9,587,705,177.96
Buoni postali fruttiferi	N.	839,915	L.	814,751,042.80

QUADRI ESPLICATIVI DEL RISPARMIO DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO E DEI LIBRETTI NOMINATIVI DI VECCHIO TIPO, LE CUI CIFRE SONO GIÀ COMPRESE NEL QUADRO DELLE « OPERAZIONI ORDINARIE ».

ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO (*Dati provvisori*).

	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
	Di prima emissione rinnovati e duplicati 1	Ultimati estinti, smarriti prescritti e annullati 2	In corso (diff. col. 1 e 2) 3	Depositi 4	Rimborsi 5
Mese di gennaio	661	12,128		1,330	10,338
Mesi precedenti	—	—		—	—
Somme totali dell'anno in corso	661	12,128	441,791	1,330	10,338
Anni 1890-1926	1,705,483	1,252,225		2,189,468	763,183
Somme complessive	1,706,144	1,264,353		2,190,798	773,521

	MOVIMENTO DEI FONDI — SOMME IN AUMENTO				
	Depositi 6	Interessi capitalizzati 7	Premi 8	Credito dei nuovi libretti emessi in sostituz. di altri esauriti e smarriti 9	Somme complessive (col. 6, 7, 8 e 9) 10
Mese di gennaio	8,982,791.48				8,982,791.48
Mesi precedenti	—				—
Somme totali dell'anno in corso	8,982,791.48				8,982,791.48
Anni 1890-1926	7,293,937,958.48	770,947,337.81	1,500,000 —	131,109,875.11	8,197,495,171.40
Somme complessive	7,302,920,749.96	770,947,337.81	1,500,000 —	131,109,875.11	8,206,477,962.88

	Segue: MOVIMENTO DEI FONDI. — SOMME IN DIMINUZIONE			
	Rimborsi 11	Sostituzioni con libretti interni per rimpatriati 12	Somme complessive (col. 11 e 12) 13	Rimanenze (differenze fra le col. 10 e 13) 14
Mese di gennaio	101,239,264.48		101,239,264.48	92,256,473 —
Mesi precedenti	—		—	—
Somme totali dell'anno in corso	101,239,264.48		101,239,264.48	92,256,473 —
Anni 1890-1926	3,323,929,442.82	1,111,975,616.25	4,435,905,059.07	3,761,590,112.33
Somme complessive	3,425,168,707.30	1,111,975,616.26	4,537,144,323.55	3,669,333,639.33

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719, per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di gennaio	73
Mesi precedenti	—
Somma dell'anno in corso . . .	73
Anni 1909-1926	4,705,142
Somma complessiva . . .	4,705,215

Rimasti in corso N. 159,212

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità.

A norma e per gli effetti di cui all'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, il Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale, ha pubblicato i ruoli di anzianità dei personali:

del Ministero ed Intendenze di finanza;
della Corte dei conti;
dell'Avvocatura erariale;
della Ragioneria generale dello Stato (Ragionerie centrali);
del Provveditorato generale dello Stato;

secondo la situazione al 1° gennaio 1927 - Anno V

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite
del 17 maggio 1927 - Anno V

Francia	71.57	Oro	353.34
Svizzera	351.32	Belgrado	32.05
Londra	88.793	Budapest (pengo) . .	3.19
Olanda	7.33	Albania (Franco oro)	354 —
Spagna	320.87	Norvegia	4.70
Belgio	2.53	Svezia	4.90
Berlino (Marco oro) .	4.32	Polonia (Sloty) . .	—
Vienna (Schillinge)	2.565	Danimarca	4.83
Praga	54.35	Rendita 3,50 % . . .	63.50
Romania	11.40	Rendita 3,50 % (1902) .	57.50
Russia (Cervonetz) .	95 —	Rendita 3 % lordo . .	38.325
Peso argentino { oro .	17.64	Consolidato 5 % . .	76.95
Peso argentino { carta	7.76	Obbligazioni Venezie 3,50 %	63.25
New York	18.312		
Dollaro Canadese . .	18.25		